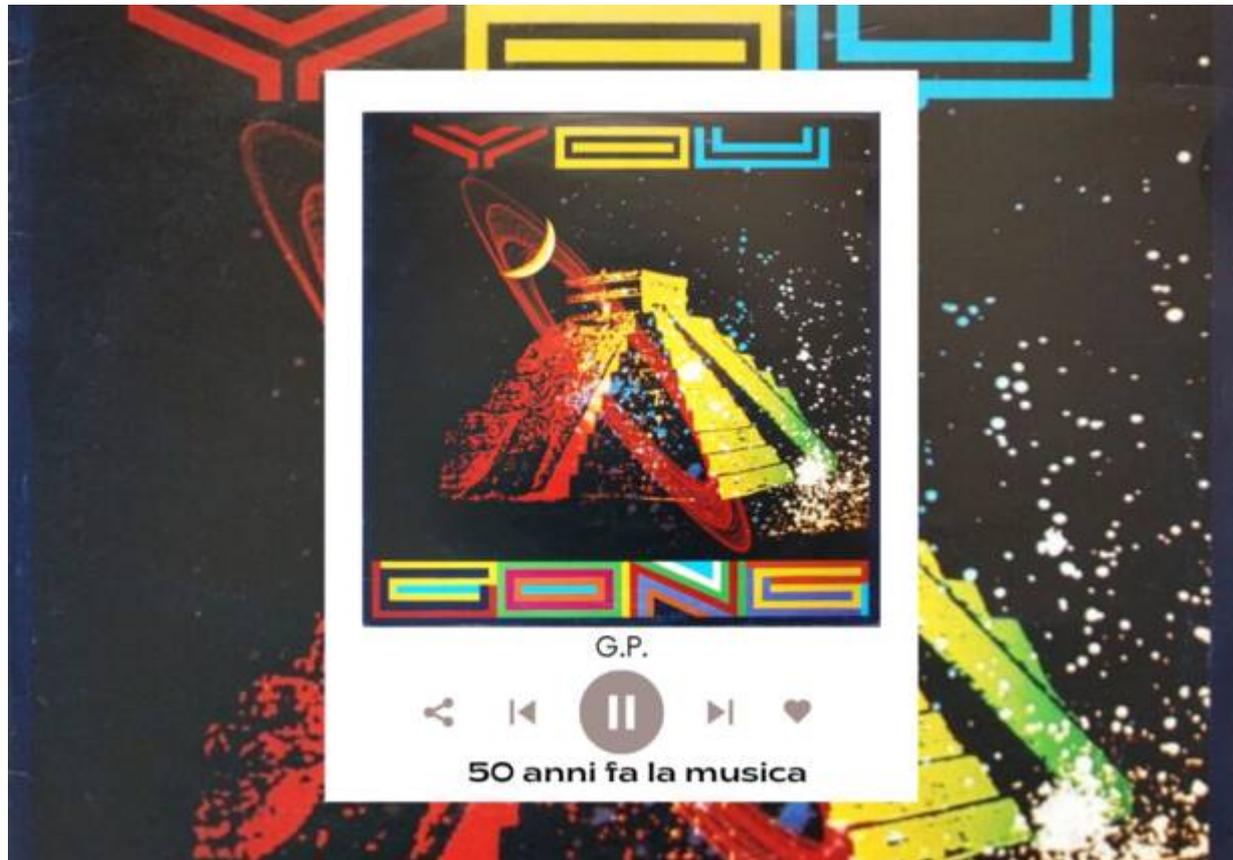


VareseNews

I Gong di Daevid Allen proseguivano il viaggio psichedelico del rock anni '60

Pubblicato: Giovedì 17 Ottobre 2024



Che fine aveva fatto quella psichedelia “alla Syd Barrett”, un po’ spaziale e un po’ stralunata che aveva caratterizzato gli interessanti primi dischi dei Pink Floyd? Di certo aveva molto ispirato i Corrieri Cosmici del krautrock tedesco; poi si era creata una corrente dello space rock, che vedeva gli Hawkwind come gruppo di punta; ed infine certamente questi Gong che videro la luce in Francia a fine anni '60.

Era successo che l’australiano Daevid Allen, leader degli allora psichedelici Soft Machine, si era visto rifiutare il visto di rientro in Inghilterra dopo una tournée francese: i Soft lo avevano mollato per mettersi a suonare jazz rock, e lui in Francia aveva formato i Gong, una formazione la cui variabilità faceva impallidire quella già altissima dei King Crimson.

Il loro periodo migliore fu la trilogia del Radio Gnome Invisible – non sto qui a spiegarvi la folle storia – che si conclude proprio con questo You dell’autunno 1974. Dopo questo disco il turnover toccò addirittura Daevid Allen, ma ci furono tutta una serie di reunion addirittura anche dopo la scomparsa di Allen nel 2015: in verità i Gong esistono ancora.

Curiosità: ai tempi della gloriosa Radio Varese, You veniva ogni tanto trasmesso: quasi sempre The Isle Of Everywhere, che per un problema di tracce di separazione mancanti sul vinile, eravamo tutti convinti si chiamasse You never blow your trip forever, che è invece la seguente. Se dopo un paio di pezzi pensate che You non è cosa che fa per voi, provate almeno a sentire quella, magari in cuffia.

La rubrica **50 anni fa la musica**

di G.P.